ANNO 7 – NUMERO 13

ACCOGLIENZA insieme

UNA CASA PER GLI ANZIANI DELLA COMUNITÀ

BEATA VERGINE DELLE GRAZIE
casa di accoglienza

La Beata Vergine delle Grazie cresce

Siamo felici di condividere con te un nuovo importante passo. Grazie al sostegno del **Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo**, nei prossimi mesi potremo **ampliare i servizi per le persone anziane che vivono a casa e per chi si prende cura di loro**.

Questo ci permetterà di **accompagnare un numero maggiore di anziani**, offrire occasioni di incontro e socialità, fornire informazioni e ausili per favorire la mobilità in ambiente domestico, sostenere i caregiver e coinvolgere nuovi volontari. Riusciremo a realizzare tutto questo anche **grazie alla professionalità, alla disponibilità e alla passione del personale della Casa**, che continueremo a sostenere investendo ancora di più nella formazione e nella cura del loro benessere.

Non si tratta solo di ampliare le attività, ma di **rendere la Beata Vergine delle Grazie sempre più una Casa APERTA, capace di mettere le proprie competenze a disposizione del territorio.**

Questa Casa è nata grazie a tante persone e famiglie che hanno creduto nella possibilità di trasformare un edificio in un luogo accogliente per gli anziani. Dalla comunità abbiamo ricevuto molto e oggi desideriamo **restituire ciò che abbiamo imparato in tanti anni di cura e di accoglienza**, aprendoci sempre di più al territorio e condividendo la nostra esperienza.

Anche raccontare come ci prendiamo cura delle persone e dare voce alle storie di chi ogni giorno vive la Casa è parte di questa apertura. Con il giornalino e i nostri canali social proviamo a **cambiare lo sguardo sull'anzianità**: non solo bisogni e fragilità, ma anche desideri, passioni ed esperienze da condividere. Perché ogni persona, anche quando diventa più fragile, conserva il proprio valore e può contribuire al bene di tutti.

Tutto questo è possibile grazie alla generosità di donatori come te, che continuano a essere al nostro fianco, e al sostegno di enti che riconoscono il valore del nostro lavoro. La tua fiducia ci permette di trasformare idee e desideri in opportunità concrete per gli anziani, le loro famiglie, gli operatori e tutta la comunità.

Crescere, per noi, non significa diventare qualcosa di diverso, ma **rafforzare ciò che siamo e vogliamo continuare a essere**: una Casa accogliente per le persone anziane, al servizio della comunità.

Grazie di continuare a far parte di questo cammino.

Buona lettura!

Antonio Curti
Direttore Beata Vergine delle Grazie

Cosa leggerai in questo numero...

LE PERSONE 2
Stare bene, insieme

L'INIZIATIVA
Nasce ADOA Bologna

IL PROGETTO 3
"Il teatro mi ha sempre salvata"

STORIE DALLA CASA 4
Paola e Paolo, insieme da 67 anni

ACCOGLIENZA INSIEME
Periodico semestrale della
Beata Vergine delle Grazie s.c.r.l.
Cooperativa Sociale Impresa Sociale
Settembre 2026 – N°13

Direttore Responsabile
Alessandro Caspoli

Stampa
DataMec Srl
Via Speranza 31
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Editore
Beata Vergine delle Grazie s.c.r.l.
Cooperativa Sociale Impresa Sociale
Via B. Gigli 26 – 40137 Bologna
Tel. 051 441188
info@beatavergineddellegrazie.it
www.beatavergineddellegrazie.it

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 8541 del 03/07/2020

POSTE ITALIANE S.P.A. – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°1720 PUBBLICAZIONE INFORMATIVA NO PROFIT

© Tutti i diritti sono riservati.
Qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta è vietata.

LE PERSONE

Stare bene, insieme

Giovanna, volontaria della Casa, racconta la sua esperienza

Ho conosciuto la Beata Vergine delle Grazie attraverso mia figlia che è già volontaria e accompagna in bicicletta gli anziani della struttura, tornando sempre a casa con emozioni bellissime. Da qui è nata la curiosità e poi **il desiderio di offrire un po' del mio tempo**.
Ho iniziato leggendo Anna Karenina a Silvana, giocando a burraco con Isabella e adesso **mi trovo il lunedì mattina con Massimo** per fare insieme giochi ed esercizi che aiutano a mantenere la mente allenata (*n.d.r. le attività vengono concordate con Francesca, psicologa della Casa, con cui Giovanna si confronta regolarmente*). Massimo ha un acume che sorprende, ma quello che mi ha colpita di più è il suo umore. Sembra (solo sembra, ovviamente) prendere con leggerezza quello che sta attraversando. Risponde alle battute che gli faccio da buffona quale sono e me le rilancia. Si lascia prendere in giro. Prende in giro. Insomma, **sembra divertirsi. E io con lui.** Ormai mi sono affezionata a questo appuntamento del lunedì mattina. Si dice che nel volontariato "*ricevi più di quello che dai*". Sarà scontato, ma devo riconoscere che è vero.



Giovanna insieme a Massimo durante il loro appuntamento del lunedì mattina.

L'INIZIATIVA

Nasce ADOA Bologna

Una rete per custodire i valori e costruire insieme il futuro

Per la nostra Casa si apre un nuovo capitolo. La Beata Vergine delle Grazie è tra i cinque enti fondatori di **ADOA Bologna**, **Associazione Diocesana Opere Assistenziali**, insieme a Fondazione San Petronio ETS (Caritas), Casa Santa Chiara, CEIS e Fondazione Gualandi a favore dei Sordi.

ADOA Bologna si ispira all'esperienza nata a Verona nel 2000, che riunisce oggi oltre cinquanta associazioni, cooperative e fondazioni impegnate nella cura degli anziani, delle persone con disabilità e delle famiglie in difficoltà. Dopo Verona e Parma, questa esperienza di rete ha preso forma anche a Bologna.

Alla base c'è **un'idea semplice: realtà diverse possono sostenersi e crescere insieme, mettendo in comune esperienze, competenze e strumenti, nel rispetto dell'identità e dell'autonomia di ciascuna**. Fare rete significa confrontarsi, condividere buone pratiche e affrontare con maggiore consapevolezza i cambiamenti che interessano le nostre organizzazioni.

Per la Beata Vergine delle Grazie, **far parte di ADOA significa soprattutto riconoscersi sempre più in ciò che vogliamo essere**, mantenere vivi i valori che hanno dato origine alla Casa, **custodirne il carisma** e tradurlo ogni giorno in scelte concrete.

ADOA Bologna riunisce realtà con storie e attività differenti, **che si riconoscono nei valori della dottrina sociale della Chiesa** e condividono uno stile di cura fraterno, competente e capace di guardare al futuro. Entrare in questa rete significa quindi **restare fedeli alle nostre radici e, nello stesso tempo, guardare avanti insieme**, con maggiore forza e consapevolezza.

«Ci ha colpito soprattutto il desiderio di ascoltarsi, al di là del ruolo e della dimensione di ciascuna organizzazione, in un rapporto tra pari che salvaguarda l'identità di ogni ente»

Antonio Curti
Direttore Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie

Scopri di più su ADOA:
www.adoa.it

IL PROGETTO

"Il teatro mi ha sempre salvata"

Un progetto di video-narrazione insieme a Silvana, ospite della Casa

Tutto è cominciato da una frase pronunciata da Silvana durante un colloquio con Francesca La Mantia, psicologa della Casa: «*Il teatro mi ha sempre salvata*».

Quando una persona anziana entra nella nostra Casa porta con sé bisogni e fragilità, ma anche desideri, passioni e competenze. **Accogliere per noi significa ascoltare e conoscere** la persona nella sua interezza.

Ascoltando **Silvana** e la sua storia, è **emerso con forza il suo legame con il teatro**: non soltanto un mestiere, ma una **vera vocazione**. **Da qui è nato il progetto di video-narrazione:** accompagnata da Francesca (psicologa), Silvana ha lavorato sui propri ricordi e sul tema dell'attesa, ispirandosi a *Il deserto dei Tartari* di Dino Buzzati. **Così è nato il monologo inedito *L'Attesa*.**

Per realizzare le riprese del monologo, la Casa si è trasformata in un vero set: c'è chi si è occupato del trucco, chi degli abiti, chi dei fiori, chi delle luci e degli spazi. **Un grande lavoro di squadra.**

Tutto il percorso è raccontato in due video. Nel primo Sabrina Martena, *vicedirettrice*, e Francesca La Mantia, *psicologa*, spiegano come l'ascolto della storia di ciascun ospite sia una parte importante del progetto di cura. Nel secondo Silvana interpreta il suo monologo.

Questo lavoro ha permesso a chi è accanto a Silvana ogni giorno di conoscerla più profondamente, anche attraverso il suo percorso di attrice, regista e ricercatrice.

Da questa esperienza è nato un nuovo progetto, uno **spettacolo di teatro e poesia** sul tema del tempo, **ideato e diretto da Silvana**, che reciterà insieme ad altri attori e poeti. L'appuntamento è nel giardino della Casa l'**8 settembre alle ore 17.00** (*tutte le informazioni sulla nostra pagina Facebook: @beataverginedellegrazie*).

Silvana continua a immaginare nuovi progetti. Vorrebbe proseguire la sua ricerca sulla poesia e sulle figure femminili che hanno attraversato la storia.

Ai giovani consegna un invito semplice e prezioso: studiare, leggere, frequentare i teatri, ascoltare musica e non accontentarsi di una vita interiormente superficiale.

«*Il lavoro artistico rende la vita più piena*», racconta Silvana. Per lei l'arte ci aiuta a comunicare davvero, a condividere i nostri sogni e a incontrare gli altri in profondità.

La storia di Silvana ci ricorda che le passioni non hanno età e che accogliere una persona significa anche continuare a dare spazio ai suoi desideri. Perché, come scriveva Danilo Dolci, «*ciascuno cresce solo se sognato*».

INQUADRA IL QR CODE E **GUARDA IL MONOLOGO INEDITO "L'ATTESA"**

Segui il canale YouTube della Casa di Accoglienza: @BeataVerginedelleGrazie





Nelle foto, il set durante le riprese e Silvana al termine del monologo.

STORIE DALLA CASA

"Il segreto è parlarsi con sincerità, aiutarsi e vivere le cose insieme"
Paolo

Paola e Paolo, insieme da 67 anni

Una lunga storia di amore e complicità

Ogni giorno Paolo viene alla Casa per stare accanto a Paola. Arriva al mattino e ritorna al pomeriggio. **Una presenza fedele, che racconta meglio di tante parole la forza del legame che li unisce.**

La loro storia insieme comincia nel settembre del 1959, quando si incontrano a una festa. Sono giovanissimi, Paolo sta per iniziare gli studi di Ingegneria, mentre Paola, nata in provincia di Reggio Emilia e cresciuta a Bologna, ha quasi sedici anni.

«*A dicembre ci siamo dati il primo bacio. In pochi mesi è sbocciato tutto e da allora non ci siamo più lasciati*», racconta Paolo.

Dopo quasi dieci anni di fidanzamento, il 15 febbraio 1969 si sposano nella chiesa dell'Annunziata, a Bologna. Poco dopo arrivano i figli, Giovanni e Giorgia. Paolo ricorda Paola come una madre presente e premurosa: «*Solo io so quanto è stata loro vicina*».

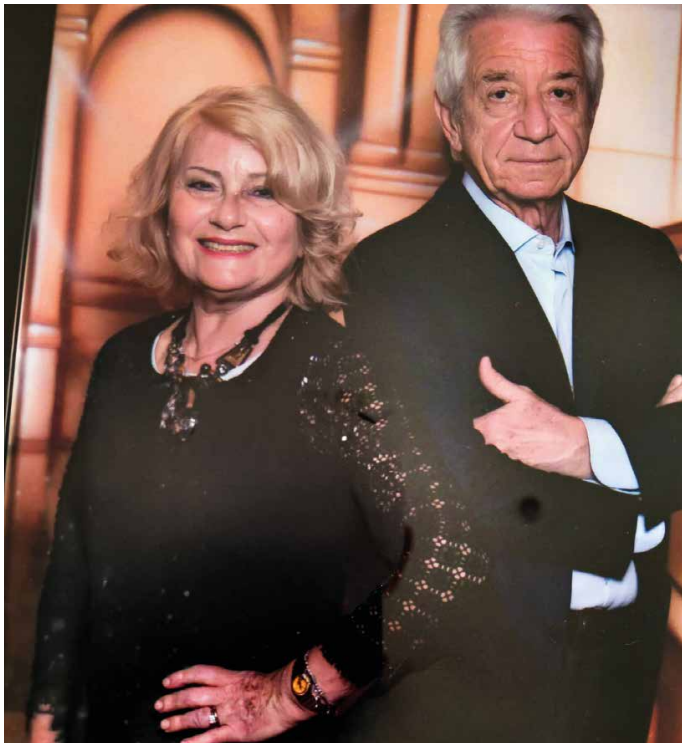
Per molti anni **hanno condiviso anche il lavoro nella loro azienda** di impiantistica e manutenzione. Paolo seguiva i cantieri e gli operai, mentre Paola si occupava dell'amministrazione.

«*Io facevo il mio lavoro e lei il suo. Poi decidevamo insieme. Mi fidavo di lei*».

Hanno lavorato tanto, ma hanno saputo anche godersi la vita: gli amici, le feste e i tanti viaggi, da Parigi e Londra fino alle Seychelles e all'Argentina.

«*Siamo stati molto fortunati. La vita l'abbiamo vissuta tutta*», dice Paolo.

Negli ultimi anni, dopo la malattia che ha colpito Paola, la loro quotidianità è cambiata. **Paolo continua a esserci ogni giorno**. Alla domanda su che cosa Paola abbia amato maggiormente di lui, risponde: «*Credo la compagnia che le facevo, il mio modo di vivere. La facevo sorridere*».



Paola e Paolo in un ricordo di qualche anno fa.

E Paolo che cosa ha sempre amato di Paola?
«*La gentilezza e le attenzioni che aveva per tutti. E il suo essere una donna molto concreta*».

Sul segreto per restare insieme così a lungo non ha dubbi: «*Parlarsi con sincerità, aiutarsi e vivere le cose insieme*».

Poche parole, semplici e vere. **Le parole di un amore che, dopo sessantasette anni, continua a vivere nella cura e nella presenza.**

Il tuo aiuto è importante.
Sostieni la Casa di Accoglienza:

- con il **bollettino** che trovi nella busta
- con un **bonifico** intestato alla Beata Vergine delle Grazie
  IBAN: **IT 67E0760102400001047584394**
- con **carta di credito** o **PayPal** inquadrando il **QR code qui a fianco**

DONA QUI